

Mattia Bonitz

Il viaggio di Cat Carlo in Liguria

- Una favola musicale

per:

Voce & Tenore & Pianoforte

(c) Copyright 2023 by Matthias Bonitz Distributed by Universal Editio

I.: Prologo

1.)

Ai margini della giungla, dove inizia il deserto, all'ombra di alti alberi vive Carlos il gatto, un gatto molto grande e bello, così grande che si potrebbe pensare che sia addirittura una tigre. Ma in fondo era troppo piccolo per esserlo.

2.)

Ma un giorno, in primavera, tutto cambiò per Carlos il gatto: tutti i suoi amici improvvisamente non avevano più tempo per giocare, tutti avevano una fidanzata, tranne Carlos.

3.)

Si lamentò con la furba volpe Pepe, forse lui avrebbe saputo cosa fare.

4.)

"Chiederemo a mio cugino, il tasso Don Camillo, lui ti aiuterà sicuramente", decise Pepe.

5.)

Trovano il tasso nella sua grotta, in letargo profondo. Pepe grida a suo cugino: "Ehi, vecchio tasso, svegliati!" Il vecchio tasso è spaventato e dice: "Sei impazzito?".

6.)

Pepe racconta a Don Camillo il problema del suo amico Carlos, che non sapeva come trovare una ragazza perché era sempre troppo stupido.

7.)

"Sai cantare?" chiese il tasso al gatto disperato. "Cantare risolverà rapidamente il tuo problema, perché le donne gatto amano molto il canto".

8.)

"Purtroppo no", balbettò Carlos a bassa voce. 8b.) "Allora devi prendere lezioni di canto con l'usignolo Bella Canta a Perinaldo. Raccogliete tutto e partiamo", decise Don Camillo.

9) Partirono con la bellissima grande nave bianca di Luxore il Leone, Re delle Bestie, perché Don Camillo il Tasso era un importante dipomante del suo Re e aveva un compito da svolgere in Liguria.

II: Arrivo in Liguria

10.)

Erano giunti a destinazione: nel bellissimo porto "Cap Ampelio" di Bordighera la loro nave gettò l'ancora. "Passeremo la notte all'Hotel Angst con Maurizio, che ci sta già aspettando, prima di proseguire il viaggio verso Perinaldo tra 3 giorni", decise don Camillo.

11.)

Continuarono il viaggio attraverso bellissimi uliveti...

11b.)

su sentieri per asini fino al paese di montagna di Perinaldo, a 571 metri sul livello del mare.

11c.)

"Dobbiamo andare al Castello di via Maraldi numero 22".

11d.)

il Gevatter Dachs informò i suoi compagni di viaggio.

11e.)

Nella stanza della torre vive la nostra amica, l'usignolo Bella Canta con il conte Grimaldi.

11f.)

Lì è tutor.

11g.)

Tu, Carlos, e tu, Pepe, ora starete con Bella Canta per qualche giorno, 11h.)Ho ancora alcune cose da fare dal Conte".

III: Lezioni di canto con l'usignolo Bella Canta

12.)

Carlos e la volpe Pepe entrarono nella stanza della torre dell'usignolo Bella Canta. Con attenzione bussarono alla porta di legno colorato della stanza superiore.

13.)

"Entrate, vi stavo aspettando", disse una bella voce dalla stanza della torre. "Così tu sei Carlos, il gatto, che vuole imparare da me la meravigliosa arte del canto? Mettiti qui alla finestra della torre con la magnifica vista fino al mare, goditi l'aria vellutata, respira bene, poi potremo iniziare".

14.)

Obbediente come uno scolarotto, Carlos fece come gli aveva detto l'usignolo. Pepe, nel frattempo, si mise comodo sul divano di peluche, contento di non dover essere lui stesso l'allievo canterino.

15.)

L'usignolo si avvicinò al suo pianoforte a coda bianco, suonò alcune note e poi disse con molta fermezza: "Ora canta tutte le note dopo di me. Io nominerò ogni volta la nota su cui ci stiamo esercitando, e poi la nominerai anche tu prima di cantare. Hai capito?".

16.)

Carlos annuì. Poi ha iniziato: "Do - Rè - Mi - Fa - Sol - La - Si - Do".

17.)

Carlos ci provò: suonava malissimo, come un richiamo al gatto. Ma l'usignolo buono non si lasciò scoraggiare: "Forse sei un cantante problematico, ma lo faremo bene. Ancora una volta!!!". L'intera procedura ricominciò da capo. "Devi respirare meglio, tenere l'aria sul diaframma ed espirare lentamente mentre canti. Ancora una volta!!! "

18.)

Dopo qualche giorno, la voce di Carlo aveva già un bel suono.

18b.)

"Oggi canteremo una canzone popolare siciliana.

18c.)

L'ho cantata per moltissimo tempo al Teatro Massimo di Palermo", scrisse la Bella Canta.

19).

L'usignolo intonò lo struggente andante della vecchia canzone d'amore. "Ora capisco perché ti chiami Bella Canta!" disse Carlos dopo che l'usignolo ebbe finito.

20.)

Lusingato, l'usignolo aggiunse: "È il mio nome d'arte, è così che mi chiamano in Sicilia".

20b.)

Dopo un po' di riflessione: "Allora, ora mettiamoci al lavoro, impariamo le parole e la melodia e cantiamole splendidamente!".

21.)

Ci volle tutta la mattinata, poi finalmente Carlos riuscì a cantare la canzone richiesta con i toni più puri, anche a memoria.

21b.)

"Chi l'avrebbe mai detto! Nessuno ha mai imparato così velocemente con me!" si rallegrò l'usignolo. Carlos era felicissimo.

21c.)

"Tra pochi giorni, i nostri amici di Castel Doria a Dolceaqua terranno un grande banchetto. Lì, Carlos, canterai la tua nuova canzone", disse l'usignolo.

22.)

Pochi giorni dopo viaggiarono attraverso una strada di valico verso la vicina Dolceaqua.

IV: La festa al castello dei Doria a Dolceaqua

23.)

Il barone Andrea Doria e il suo seguito li accolsero in un grande banchetto con timpani e trombe.

24.)

"Ehi, Pepe, quando canterò la mia nuova canzone?" sussurrò il gatto all'orecchio della sua amica volpe.

24b.)

"Aspetta ancora un po', Don Camillo ti farà sicuramente sapere", rispose Pepe altrettanto silenziosamente.

25.)

"Ehi, Pepe", riprese il gatto, "cos'è quel bel gatto laggiù con tutti quegli amici?"

25b.)

"Andiamo a chiederglielo?" suggerì Pepe.

26.)

Ma il vecchio tasso Don Camillo si mise in mezzo e disse: "Carlos, quello laggiù è il palco".

26b.)

Vai dai musicisti e canta con loro la tua nuova canzone. Tutti qui non vedono l'ora".

27.)

Il concertatore dell'orchestra si alzò, salutò il gatto con un amichevole "Ciao" e gli chiese cosa volesse cantare: "Malatu p'amuri!", rispose Carlos con orgoglio. "O, una bella canzone", si compiacque il concertatore, "suoneremo un'ouverture e ti faremo segno quando dovrai iniziare. Quante strofe canti?". "Tutte e tre!", rispose Carlos, non senza orgoglio.

MALÀTU PÀMURI

Taliannuti a lu spissu,
Sugnu tutto ammaraggiatu,
Lu mè sangu 'un è lu stissu
Como un gelu è divintatu;
Cu st'ucchiuzzi ti taliu,
Moru, spasimu e diliru,
Iu mi sentu 'ntra lu cori
'Na mancaza di respiru.

2.

Vinni 'u medicu a osservari
Li me' affanni e li me' peni,
Iu mi misi a raccontari
La caciuni d'unni veni.
E lu medicu mi dissi:
Figghiu, lassa sta partita,
Si ssa donna tu nun lassi
Poco dura la tò vita.

3.

Iu sintennu ddu parrari
Cci rispusi a vuci forti:
A sta donna 'un so lassari,
Nun mi scantu di la morti;
Idda stissa lu pò diri
S'è sinceru lu mè amuri,
M'accumentu di muriri,
E 'un chiamarmi tradituri!

28.)

Quando ebbe finito, si scatenò una tempesta di entusiasmo. Carlos era completamente commosso. Improvvisamente l'orchestra ricominciò e lui dovette cantare di nuovo l'intera canzone. Questa volta lo fece ancora meglio della prima volta.

28b.)

Ma questa volta tutti i presenti nel castello cantarono insieme a lui, il gatto perfetto saltò sul palco e fece un'allegra danza di eccitazione.

28c.)

Alla fine, in mezzo alle acclamazioni furiose, lei gli diede un lungo e grande bacio sul naso umido. Un mormorio attraversò la folla.

29a.)

Che bella coppia", si sentì dire il barone dal centro della piazza. La bella gattina era infatti sua figlia, la Principessa Margherita. Penso che siate molto belli. Vogliamo diventare amici? Verrei con te in capo al mondo".

29b.)

Così, con l'aiuto del suo amico Pepe, del vecchio diplomatico Don Camillo e soprattutto grazie alle lezioni di canto con l'usignolo Bella Canta dalla voce bellissima, il gatto Carlos riuscì a trovare un amico meraviglioso.

[Translated with DeepL](#)